

Menna, Mirko; Castagnola, Raffaella (a cura di) (2011). *Carteggio d'Annunzio - Bruers*. Con un saggio di Leonardo Lattarulo. Lanciano: Carabba

Paolo Orvieto

Alle notizie sulle vicende biografiche di Gabriele d'Annunzio si aggiunge ora anche il suo rapporto, sconosciuto ai più, con Antonio Bruers, grande cultore del poeta e bibliotecario-archivista del Vittoriale, nell'arco temporale che va dal 1921 al 1935, ultimo periodo di vita del poeta. Al di là dei legami umani che si instaurano tra i due corrispondenti, tema vivo delle lettere è la fruttuosa collaborazione che portò alla nascita e sistemazione della biblioteca dannunziana e del primo nucleo dell'Archivio del Vittoriale degli Italiani; mentre, sullo sfondo, emergono i rapporti che d'Annunzio manteneva con gli organi ufficiali del fascismo, come l'Accademia d'Italia, di cui Bruers diventò Vicecancelliere.

L'edizione, assai accurata e informata, del *Carteggio d'Annunzio - Bruers* (condotta sulle missive originali conservate nel Fondo Bruers della Biblioteca Nazionale di Roma) non solo aggiunge nuove informazioni sul d'Annunzio bibliofilo, grande cultore e anche lettore di libri, ma introduce un altro personaggio, Antonio Bruers, certo non trascurabile, sia dal punto di vista biografico che critico. Bruers però non è solo il fedele esecutore delle volontà del Poeta. Ha tratto dal suo lavoro preziose osservazioni, poi via via raccolte nei saggi memoriali, tracciando così quelle linee di ricerca che sono diventate preziose per la più recente filologia dannunziana. Mentre il bibliotecario ordina quei cinquantamila volumi, tra i due si stabilisce infatti un rapporto di amicizia, ma anche di conoscenza reciproca. Per cui, certo sfruttando questo rapporto di forzata comunione, Bruers, dai molteplici interessi, filosofici e letterari, ma soprattutto cultore dello spiritualismo e dell'occultismo (perciò chiamato da d'Annunzio Antonio Occulto), ci ha lasciato vari saggi sul «Comandante», nel tentativo di dare un sottofondo spirituale, mistico se non addirittura cristiano al paganesimo di d'Annunzio. Quasi che dalle ceneri di quel panteismo pagano stesse per generarsi un nuovo Amore divino. Saggi interessanti, anche per le timide anticipazioni di letture psicanalitiche (*Il Subliminale nell'opera di d'Annunzio*, del 1915).

Il *Carteggio d'Annunzio - Bruers* è corredato da ben due introduzioni, dei due curatori: di Raffaella Castagnola che ci dà tutte le informazioni

necessarie su Bruers e sulla sua attività di bibliotecario dannunziano; segue quella di Mirko Menna, che si occupa invece dei vari saggi critici dannunziani di Bruers, esaltanti un mito, ma sempre filtrati dalla prospettiva «spirituale» dell'amico-bibliotecario-critico.

L'edizione è corredata da un breve saggio di Leonardo Lattarulo, *L'Archivio Bruers alla Nazionale di Roma*, che ci dà un'approfondita sintesi degli interessi culturali e critici e sul tipo di giornalismo del poligrafo Antonio Bruers.¹

1 Dal «Corriere del Ticino» del 1° luglio 2011, con autorizzazione dell'autore.